

AFFIDAMENTO ALLA MADONNA

24 maggio 2021

Festa di Maria Madre della Chiesa

La sorprendente modalità della contemporaneità della presenza di Cristo alla vita di ogni uomo è l'avvenimento di una realtà fisica, di una realtà carnale, di una realtà umana, di un incontro umano radicato nella Compagnia e nella Vita della sua Santa Chiesa. Così il Signore Risorto ha stabilito di rimanere presente e vivo nel tempo, nella storia, e di continuare a raggiungere ogni uomo. Da quel primo gruppo di uomini eletti costituisce la sua Santa Chiesa, cioè la sua compagnia permanente, la permanenza della sua presenza viva, del suo sguardo e della sua azione redentiva. Tutta la realtà e l'azione sacramentale istituite da Gesù e consegnate all'amicizia e alla comunione di quei primi uomini che chiama a sé dentro una convivenza totale, nell'azione del suo Santo Spirito, fondano la sua Chiesa come sacramento della sua presenza viva nella storia; come la modalità umana della sua contemporaneità alla vita di ogni uomo, attraverso cui continua a mostrarsi presente ad ogni uomo; a chiamare, incontrare, abbracciare, redimere, salvare la vita di ogni uomo, come quella di Zaccheo, della Samaritana, del Cieco nato, dell'Adultera, della Maddalena... L'attualità, la contemporaneità della sua presenza risorta e viva, e di tutto ciò che Cristo ha detto e fatto, è la vita e la presenza della Santa Chiesa nella storia.

Nicolino Pompei, *La Felicità in Persona*

Alla Madonna, che oggi festeggiamo come Madre della Chiesa, affidiamo la nostra Compagnia, il nostro cammino, particolarmente Nicolino e tutte le intenzioni che porta nel suo cuore.

I MISTERO DELLA GIOIA

L'ANNUNCIO DELL'ANGELO A MARIA

Nei Vangeli ogni volta che si parla di Maria si parla della “madre di Gesù”. E se anche nell'Annunciazione non si dice la parola “madre”, il contesto è di maternità. Questo atteggiamento di madre accompagna l'operato di Maria durante tutta la vita di Gesù: lei è madre. Tanto che alla fine Gesù la dà come madre ai suoi, nella persona di Giovanni: “Io me ne vado, ma questa è vostra madre” (Papa Francesco, *Meditazioni quotidiane a Santa Marta*, 21.05.18).

II MISTERO DELLA GIOIA

LA VISITA DI MARIA ALLA CUGINA ELISABETTA

Le parole della Madonna sono parole di madre. E lo sono tutte: dopo quelle, all'inizio, di disponibilità alla volontà di Dio e di lode a Dio nel Magnificat, tutte le parole della Madonna sono parole di madre (*Ibi*).

III MISTERO DELLA GIOIA

LA NASCITA DI GESÙ

Il gesto, direi l'atteggiamento, che distingue maggiormente la Chiesa come donna, come madre, possiamo riconoscerlo nel gesto di Maria alla nascita di Gesù: “Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia”. È un'immagine in cui si riscontra proprio la tenerezza di ogni mamma con suo figlio: curarlo con tenerezza, perché non si ferisca, perché stia ben coperto. E la tenerezza perciò è anche l'atteggiamento della Chiesa che si sente donna e si sente madre (*Ibi*).

IV MISTERO DELLA GIOIA

LA PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO

San Paolo — l'abbiamo ascoltato ieri — ci ricorda le virtù dello Spirito e ci parla della mitezza, dell'umiltà, di queste virtù cosiddette “passive”, invece sono le virtù forti, le virtù delle mamme. Una Chiesa che è madre va sulla strada della tenerezza; sa il linguaggio di tanta saggezza, delle carezze, del silenzio, dello sguardo che sa di compassione, che sa di silenzio (*Ibi*).

V MISTERO DELLA GIOIA

IL RITROVAMENTO DI GESÙ NEL TEMPIO

Lasciamo che lo Spirito Santo ci fecondi, a noi e alla Chiesa, per diventare anche noi madri degli altri, con atteggiamenti di tenerezza, di mitezza, di umiltà. Sicuri che questa è la strada di Maria. E, in conclusione, vorrei notare con voi come sia curioso il linguaggio di Maria nei Vangeli: quando parla al Figlio, è per dirgli delle cose di cui hanno bisogno gli altri; e quando parla agli altri, è per dire loro: “fate tutto quello che lui (Gesù) vi dirà” (*Ibi*).

CANTI

VENI CREATOR

Veni, creátor Spíritus,
mentes tuórum vísita,
imple, supérna grátia,
quæ tu creásti, péctora.

Qui díceris Paráclitus,
Donum Dei altissimi,
fons vivus, ignis, caritas
et spiritális únctio.

Tu septifórmis múnere,
déteræ Dei Tu dígitus,
tu rite promíssum Patris,
sermóne ditans gúttura.

Accénde lumen sensibus,
Infúnde amórem córdibus,
infírma nostri córporis
virtúte firmans pérpeti.

Hostem repéllas lóngius
pacémque dones prótinus;
ductóre sic Te prævio
vitémus omne nóxiúm.

Per Te sciámus da Patrem
noscámus atque Fílium,
te utriúsque Spíritum
credámus omni témpore.

Amen.

VIENI SPIRITO CREATORE

Vieni, Spirito Creatore,
visita le nostre menti,
riempi della Tua grazia
i cuori che hai creato.

Tu che sei detto Paraclito,
dono del Padre Altissimo,
acqua viva, fuoco, amore,
Santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,
promesso dal Padre,
irradia i Tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.

Sii Luce all'intelletto,
fiamma ardente nel cuore,
sana le nostre ferite
col balsamo del Tuo Amore.

Difendici dal nemico
reca in dono la pace,
la Tua guida invincibile,
ci preservi dal male.

Luce d'Eterna Sapienza,
svelaci il grande Mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo Amore.

Amen.

AVE MARIA (LECOT)

Ave Maria, gratia plena
Dominus tecum
Benedicta tu.

MADRE PER LE TUE GRAZIE

Madre per le tue grazie caste e rare,
ad avvivare il palpito d'amore
in ogni cuore, il ciel fatto terreno
ti scese in seno.

Madre ridoni il riso tuo giocondo
la pace al mondo che la cerca invano
da te lontano, nè sa ch'è sol nel cuore
pien di candore.

Madre a te canti unita l'alma mia,
nell'armonia dei Santi in Paradiso,
e del tuo viso
a l'estasi soave l'eterno Ave.